

L'ing. Marco Massimi, progettista del prospetto del Tiro a segno e di altri pregevoli edifici dell'Ascoli ottocentesca

di Ermilina Tosti

Il recupero dell'area dell'ex Tiro a Segno sembra ormai avviato e presto i cittadini ascolani potranno riappropriarsi di una zona per tanto, troppo tempo rimasta inutilizzata e divenuta ricettacolo di rifiuti e di frequentazioni di balordi a causa dell'abbandono e della scarsa attenzione delle autorità.

Di proprietà del demanio militare, è recentemente stata affidata al Comune per interventi di ripulitura e di riqualificazione, che renderanno particolarmente felici gli abitanti di Porta Romana, che da anni si auspicano di poter usufruire di quell'area da adibire come polmone verde per bambini, ragazzi e anziani.

Il responsabile comunale del settore parchi e giardini, Roberto Procaccini, ci informa che la destinazione d'uso dell'area non è ancora stata definita, ma sicuramente l'intervento in atto servirà a dare al quartiere delle strutture di cui è ancora sguarnita, due campetti di calcio e un'area verde attrezzata con panchine e giochi per bambini. Per la prossima primavera i lavori, che hanno richiesto particolari cure per la rimozione di erbacce e rifiuti, oltre che per la sistemazione del terreno, posto su tre livelli, dovrebbero essere conclusi e per quell'epoca si prevede l'apertura del parco alla cittadinanza. Resterebbe a questo punto da affrontare il recupero dell'edificio facente parte dell'area dell'ex-poligono di tiro di Ascoli, posto all'inizio di viale Treviri, ancora di proprietà del demanio militare. La struttura è costituita da alcuni vani, uno dei quali sarebbe blindato perché adibito a deposito di armi, e il Comune potrebbe entrarne in possesso dopo l'apertura del nuovo poligono in zona Campolungo. Al quartiere di Porta



Il frontale del Tiro a Segno progettato da Marco Massimi

Romana sta a cuore la sorte dell'edificio, che potrebbe essere utilizzato come sede di circoscrizione o circolo ricreativo al servizio degli abitanti.

La costruzione si può considerare un vero monumento architettonico, contiguo alle antiche mura della città, nella zona soggetta a vincolo dalla Soprintendenza ai beni storico-artistici delle Marche. Porta la firma di un illustre personaggio del secolo scorso, l'ingegnere Marco Massimi, che progettò il prospetto del Tiro a Segno in uno stile che Riccardo Gabrielli definisce di soda architettura classica. In effetti la facciata dell'edificio è neoclassica con un cancello sostenuto da due colonne con capitello, motivo che si ripete simmetricamente all'interno. A completamento, un grande stemma dell'Associazione

nazionale Tiro a Segno, sezione di Ascoli Piceno, ormai quasi illeggibile.

Il Massimi fu chiamato a sostituire Gabriele Gabrielli come ingegnere capo della provincia ascolana e dovette portare a compimento tutte le opere avviate dal suo predecessore, poi poté dedicarsi a progetti nuovi di strade, ponti, edifici.

Dovette occuparsi della definitiva sistemazione di Porta Maggiore con la nascita dei giardini pubblici e l'ampliamento di corso Vittorio Emanuele, del Palazzo della Provincia, del Teatro Ventidio Basso, del monumentale acquedotto di Porta Cartara, poi distrutto dai Tedeschi durante l'ultima guerra, della nascente strada ferrata Ascoli-San Benedetto del Tronto, per citarne solo le più

significative.

Tra gli ultimi lavori anche il palazzetto delle Regie Poste in piazza del Popolo, divenuto successivamente con opportune modifiche il Caffè Meletti e il già ricordato Prospetto del Tiro a Segno. Il primo lo si può conoscere attraverso le foto d'epoca, prima della trasformazione, il secondo, come abbiamo visto, esiste ancora oggi e ci auguriamo non venga rimosso o demolito, come si usava fare in passato, quando, nonostante la presenza di una Commissione Conservatrice dei monumenti e oggetti d'antichità e d'arte della provincia ascolana, molti monumenti dell'Ascoli antica andarono perduti durante i lavori di ammodernamento della città. Ed ora ne piangiamo la scomparsa.